eransi già dapprima rifugiati nella città eterna e introdottisi di soppiatto anche in uffici ecclesiastici, il che porse ad Innocenzo VIII occasione di procedere contro di loro.¹

Si sono levate le accuse più aspre contro Innocenzo VIII a proposito della sua bolla del 5 dicembre 1484 intorno alle streghe. Si afferma ostinatamente, che con essa il papa abbia imposto al popolo tedesco lo spettro del diavolo, dei demonii e delle streghe.² Nulla di più falso di questa asserzione. Da numerose e sicure attestazioni risulta che una sciocca credenza nelle streghe era già da tempo diffusa in Germania prima che fosse emanata la bolla d'Innocenzo VIII. Quante forme varie e fantastiche essa avesse assunto fin dal principio del secolo XV si può vedere dal *Formicarius* del Domenicano e inquisitore Giovanni Nider, che venne in luce al tempo del concilio di Basilea. Quivi incontriamo già quasi tutte quelle vane fantasticherie, che più tardi diedero da fare ai giudici delle streghe. Quantunque sembri che le esecuzioni capitali delle streghe siano state più isolate, pure il processo contro le streghe esisteva già prima assai della bolla del 1484. In esso erasi ingerita l'autorità civile, che nel processo dell'inquisizione mantenevasi del tutto inattiva fino alla esecuzione della sentenza.³

Che fece ora Innocenzo VIII?

Nella sua bolla del 5 dicembre 1484 egli dichiara innanzi tutto che « non senza grave afflizione » aveva inteso di recente, come in alcune parti della Germania superiore ed anche nelle province,

¹ INFESSURA-TOMMASINI 227. Fr in certo senso a questo proposito: ANT. LOLLIIUS, *Oratio passionis dominice habita coram Innocentio Octavo contra errorum iudeorum perfidiam*, s. l., n. et typogr. Cfr. PANZER IX, 183.

² K. MÜLLER, *Bericht üb. pyren. Stand d. Forschung auf dem Gebiet der reformatorischen Zeit* 56. Il primo che dichiarò la bolla d'Innocenzo VIII esser la fonte di tutto il processo contro le streghe, fu il pastore protestante J. M. SCHWABER (*Gesch. d. Hexenprocesse* I [Berlino 1874], 39). Il SOLTAN non poté aderire a questa affermazione, avendo egli illustrato una certa serie di processi contro le streghe anteriori alla bolla. Tuttavia egli si servì di questa bolla per lanciare le più atroci accuse contro il papato, il quale con questa « infallibile proclamazione » ha elevato a dogma la credenza nelle streghe fino allora interdotta (I, 288 s.). DÖLLINGER ripeté quest'accusa (*Jahrb. 269 e Festrede d. Münch. Abad.* 1887), che da SAUTER (*Z. Hexenbulle* [Ulm 1884] 65) e da HALLER in *Kathol. Schweiz. Anz.* VIII (1892), 216 s. venne così trionfalmente confutata, che nessun critico serio può più oltre ritenerla. Cfr. anche MICHAEL, *Döllinger* (3^a ed. Innsbruck 1894) 257, 547 s. e HEMMELING, *Kirche und Staat* 909 s. Contro le affermazioni di BUCHWALD prive di fondamento storico cfr. *Hist.-polit. Bl.* XCVIII, 312 s., 315 s. e KAYSER in *Hist. Jahrb.* VII, 326. Recentemente anche HINSCHIUS (VI 1, 402), sebbene non completamente d'accordo colla nostra esposizione, ha rigettato l'opinione di Döllinger siccome « eccessiva » ed ha ammesso che il papa non ha emanato una decisione dogmatica.

³ Cfr. FINKE in *Hist. Jahrb.* XIV, 341 s. e JANSSEN-PASTOR, *Gesch. d. deutsch. Volkes* VIII, 485 s., 507 s. Spero che il mio illustre collega FINKE svolgerà più in particolare le sue illustrazioni.